



Padova ad' agosto 1732.

Il P. March. Plemi mi dice, che a la posta di Bologna s'hai ad' avere un fagottino  
 che a lui med.<sup>o</sup> indispone; il quale mi farete piacere di far procurare, e  
 prendere l'occasione di mandarmelo, peche gliel possa far' avere. Se mande-  
 vere a casa Benini, la quale per li conseguiti, che nella mia papam  
 let.<sup>o</sup> dove avere rimossi, movere quel fagotto di Idolo, di cui vi scrissi.  
 Il Profuglio mi ha mandato questo aggio di quel maturo libro, che gli  
 dicato gli ha messo in capo di dedicarmi, e mi scrive, che s'idea presentu-  
 re una a voi per far la smorfia di accennare con cio' de' egli, il suo  
 rispetto. Io gli rispondo, che n' onore, che se lo dia questo aggrato, che vi  
 ne viene ben giusto. Io fo conto di n' fargli alcun regalo; perche credo, che  
 questo per me le ragioni sari il migliore. Diventati l'op.<sup>o</sup> Medico, la  
 Dea, e le altre d'una minor. Amatemi, come fare, e trase sano.  
 Non ho.

Pregari dire ad' Anna, che se innovasse con  
 un piccolo Ebreo, che contiene la Bretonica,  
 e la Boenica di Hippocrate in Greco, che nel man-  
 dape, e con esse un' altro piccolo introdotto  
 Deo Particulari Gracij credo della Serenita.

Littera d'Amadi  
 Tella

*[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]*

*[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]*



